

Professioni Sanitarie

***Legge di Bilancio:
l'inutile allarmismo sul comma 537***

Si parla molto, in questi giorni, della “sanatoria” prevista per le professioni sanitarie nella Legge di Bilancio: in modo distorto e strumentale.

Dentro una Legge di Bilancio che come CGIL-CISL-UIL complessivamente contestiamo, c'è un provvedimento che evita l'ingiusta espulsione di qualche migliaio di operatori.

Si tratta di professionisti che operano da anni, appartenenti ad alcune fra le professioni sanitarie con obbligo di iscrizione ai nuovi albi previsti dalla legge Lorenzin del 2018, che sono stati assunti avendo tutti i requisiti richiesti al momento e che poi, a causa di norme nazionali o regionali contraddittorie, si sono ritrovati nell'impossibilità di vedere riconosciuti i propri titoli.

Espellerli, dopo molti anni di carriera e per una responsabilità non loro, avrebbe portato solo un problema di occupazione e una riduzione nei servizi, visto che il Governo - fra l'altro - continua al di là dei proclami a bloccare le nuove assunzioni in sanità.

Per cui, al di là delle grida interessate di alcuni che forse non hanno colto appieno il significato del comma, non si capisce davvero l'allarmismo generato attorno a questa parte della legge, che certamente può essere migliorata, ma che ha evitato danni molto maggiori.